



PROSA e DANZA

in collaborazione con

arteven
lo spettacolo nelle città

foto Giuseppe Fiorello © Pino Le Pera

domenica **18 novembre** 2018 ore 21.00

GIUSEPPE FIORELLO

Penso che un sogno così...

di **Giuseppe Fiorello** e **Vittorio Moroni**

regia **Giampiero Solari**

musiche eseguite dal vivo da

Daniele Bonaviri e **Fabrizio Palma**

Salgo a bordo del deltaplano delle canzoni di Domenico Modugno - scrive Giuseppe Fiorello - e sorvolo la mia infanzia, la Sicilia e l'Italia di quegli anni, le facce, le persone, vicende buffe, altre dolorose, altre nostalgiche e altre ancora che potranno sembrare incredibili. Attraverso questo viaggio invito i protagonisti della mia vita ad uscire dalla memoria e accompagnarmi sul palco, per partecipare insieme ad un avventuroso gioco di specchi. Dopo i tanti successi e gli applausi raccolti in stagioni passate, ritorna ad emozionare nei più importanti Teatri d'Italia, "uno spettacolo che piega il pubblico al suo desiderio: ridere, piangere, sognare".



giovedì **31 gennaio** 2019 ore 21.00

BALLETTO DI ROMA

Otello

direzione artistica **Francesca Magnini**

coreografia **Fabrizio Monteverde**

musiche **Antonín Dvořák**

scene **Fabrizio Monteverde**

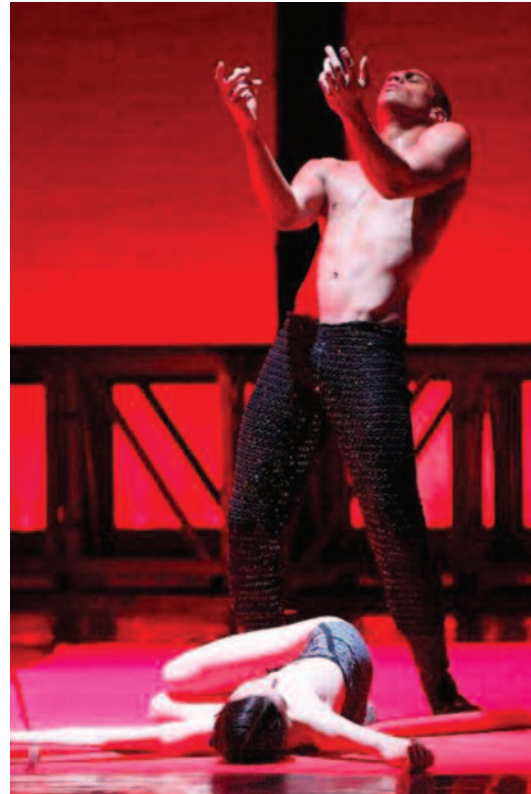
light designer **Emanuele De Maria**

Maitre **Anna Manes**

Otello **Vincenzo Carpino**

Desdemona **Roberta De Simone**

Monteverde rivisita il testo shakespeariano lavorando sugli snodi psicologici che determinano la dinamica dell'intreccio tra Otello, Desdemona e Cassio. In questo triangolo (mai equilatero) di rapporti, i tre vertici risultano costantemente intercambiabili. L'ambientazione in un moderno porto di mare (omaggio al fassbinderiano *Querelle de Brest*) chiarisce l'intuizione di base: se Otello è un "diverso", non tanto per il colore della pelle quanto per essere "straniero", è anche vero che la banchina di un porto è una sorta di "zona franca" in cui, nel continuo brulicare del ricambio umano, lo straniero o il diverso o il barbaro smettono di esistere. Nella tragedia di Shakespeare (1604) e nella coreografia di Monteverde è lago ad insinuare il dubbio fatale del tradimento di Desdemona nei confronti del Moro e ad architettare la trama che lo spingerà al folle atto finale.



venerdì **15 febbraio** 2019 ore 21.00**COMPAGNIA ELSINOR**

Miseria&Nobiltà

dal testo di **Eduardo Scarpetta**scritto da **Michele Sinisi**con **Francesco M. Asselta**regia **Michele Sinisi**e con **Diletta Acquaviva, Stefano Braschi,
Gianni D'Addario, Giulia Eugeni,
Francesca Gabucci, Ciro Masella, Stefania Medri,
Giuditta Mingucci, Donato Paternoster,
Bruno Ricci, Michele Sinisi**

La farsa Miseria e Nobiltà - scrive Michele Sinisi - è uno degli spartiti teatrali più affascinanti che un attore possa incontrare. Il dramma di questo testo sta nel suo percorso storico con le facce, le maschere, dei grandi interpreti del passato. Alcuni passaggi del testo sono un collante sociale: Mito. Tutto questo per me è Miseria e Nobiltà. È un dramma che sta contemporaneamente dentro e fuori dal personaggio, o da se stessi: è miseria e nobiltà del mestiere del vivere recitando. La storia di Felice Sciosciammocca dà vita a una fitta tessitura di trovate dialogiche e di situazioni, che rappresentano la summa dell'arte attoriale italiana e di quanto di meglio la storia del teatro abbia prodotto nel tenere il pubblico inchiodato alla sedia. Svincolandosi dalla cifra partenopea dell'originale di Scarpetta, questo allestimento gioca con i dialetti, restituendo la complessità di una commedia tutta italiana. Un'occasione per interrogarsi sulla vita e il teatro di oggi.



stagione **DANZA**

mercoledì **27 febbraio** 2019 ore 21.00

Parsons Dance

ITALY TOUR 2019

direzione artistica **David Parsons**
lighting designer **Howell Binkley**
con **Elena D'Amario, Zoey Anderson,**
Justus Whitfield, Deidre Rogan,
Shawn Lesniak, Henry Steele,
Joan Rodriguez, Madelaine Parrish

Caposaldo della danza post-moderna made in Usa, Parsons Dance incarna alla perfezione la forza dirompente di una danza carica di energia e positività, acrobatica e comunicativa al tempo stesso. Una danza solare, che diverte in quanto espressione di gioia, capace di trasmettere emozioni semplici e dirette, quindi estremamente accessibile al grande pubblico.

Nel programma del tour italiano 2019 non mancherà la sempre richiestissima "Caught" (brano del 1982 che David Parsons creò per se stesso), incredibile assolo su musiche di Robert Fripp nel quale il danzatore sembra sospeso in aria grazie a un gioco di luci stroboscopiche. Presenti anche altri due classici del repertorio della Parsons Dance come "Wolfgang" (2008) e "Whirlaway" (2014). Vedremo per la prima volta in Italia "Ma Maison", coreografia del 2008 su musiche della Preservation Hall Jazz con costumi di Jeanne Button ispirati alle tradizionali processioni funerarie di New Orleans.



©foto di Lois Greenfield

Inoltre Parsons Dance avrà l'onore di presentare in Italia, in anteprima europea, "Microburst", il nuovo brano che ha debuttato lo scorso maggio 2018 al Joyce Theatre di New York: un'audace e brillante performance per quattro ballerini su musica classica indiana composta e suonata live da Avirodh Sharma. Fondamentale resta il ruolo del lighting designer Howell Binkley (vincitore di un Tony Award per lo spettacolo di Broadway "Hamilton") che esalta con fantasia e immaginazione le performance della compagnia.

Le musiche spaziano da Rossini e Mozart al jazz di Phil Woods e Miles Davis; dal leggendario musicista brasiliano Milton Nascimento a Robert Fripp, chitarrista e fondatore dello storico gruppo rock inglese King Crimson; dalla popolare musica della Dave Matthews Band alle celeberrime hit degli Earth, Wind & Fire.

mercoledì **6 marzo** 2019 ore 21.00

**ALESSIO BONI, SERRA YLMAZ
MARCELLO PRAYER**

Don Chisciotte

adattamento **Francesco Niccolini**

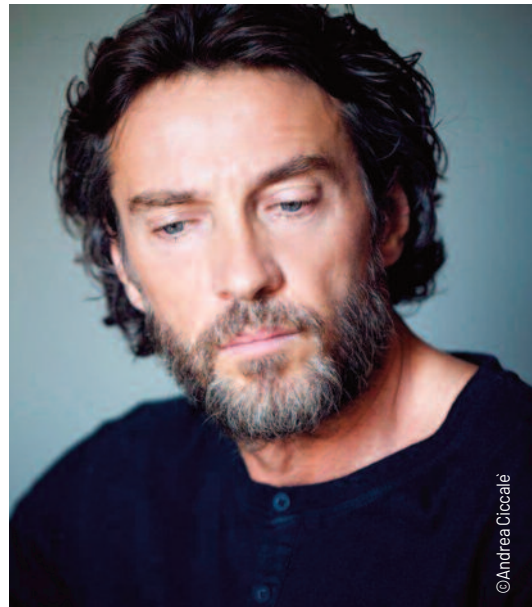
dal romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**

drammaturgia **Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer e Francesco Niccolini**

regia **Alessio Boni, Roberto Aldorasi e Marcello Prayer**

Chi è pazzo? Chi è normale? Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici - scrive Alessio Boni.

Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici. La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel "so che dobbiamo morire" che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani. L'animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L'uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Emblematico in questo è Amleto, coevo di Don Chisciotte, che si chiede: chi vorrebbe faticare, soffrire, lavorare indegnamente, assistere all'insolenza dei potenti, alle premiazioni degli indegni sui meritevoli, se tanto la fine è morire? Don Chisciotte va oltre: trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale.



venerdì **15 marzo** 2019 ore 21.00**GIGIO ALBERTI, FILIPPO DINI, GIOVANNI ESPOSITO,
VALERIO SANTORO, GENNARO DI BIASE**

Regalo di Natale

di **Pupi Avati** adattamento teatrale di **Sergio Pierattini**regia **Marcello Cotugno**

produzione La Pirandelliana Srl

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un ricco industriale contattato da Ugo per partecipare alla partita. Franco è proprietario di un importante cinema di Milano ed è il più ricco dei quattro, l'unico ad avere le risorse economiche per poter battere l'avvocato, il quale tra l'altro è noto nel giro per le sue ingenti perdite.

Tra Franco e Ugo però, i rapporti sono tesi; la loro amicizia, infatti, è compromessa da anni, al punto tale che Franco, indispettito dalla presenza dell'ormai ex amico, quasi decide di tornarsene a casa. La sola prospettiva di vincere la somma necessaria alla ristrutturazione del cinema lo fa desistere dall'idea. La partita si rivela ben presto tutt'altro che amichevole. Sul piatto, oltre a un bel po' di soldi, c'è il bilancio della vita di ognuno: i fallimenti, le sconfitte, i tradimenti, le menzogne, gli inganni.



giovedì **21 marzo** 2019 ore 21.00

Francesco e Virginia Bellomo presentano

STEFANO FRESI, VIOLANTE PLACIDO e PAOLO RUFFINI

Sogno di una notte di mezza estate

di **William Shakespeare**

adattamento e regia **Massimiliano Bruno**



©Chiara Calabro

Quello che voglio da questo Sogno - scrive il regista - è tirare fuori la dimensione inconscia che Shakespeare suggeriva neanche troppo velatamente. Puntellare con l'acciaio la dimensione razionale imprigionata nelle regole e nei doveri bigotti e rendere più libera possibile quella onirica, anarchica e grottesca. E così il nostro bosco sarà foresta, Patria randaglia di zingari circensi e ambivalenti creature giocherellone, Puck diventerà un violinista che non sa suonare, Bottom un pagliaccio senza palcoscenico, Oberon un antesignano cripto-gay e Titania una ammaestratrice di bestie selvagge. L'intenzione è essere affettivi senza essere affettuosi, ferire per suscitare una reazione, divertire per far riflettere, vivere nella verità del sogno tralasciando la ragione asettica e conformista. Un Sogno di una notte di mezza estate che diventa apolide e senza linguaggio codificato, semplici suoni e immagini che sono meravigliose memorie senza mai essere ricordi.

martedì **16 aprile** 2019 ore 21.00**STIVALACCIO TEATRO****ANNA DE FRANCESCHI, MICHELE MORI, MARZO ZOPPELLO****Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco**soggetto originale e regia **Marco Zoppello**

produzione Stivalaccio Teatro / Teatro Stabile del Veneto

1574. Venezia è in subbuglio: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e la città lagunare. Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanchi dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del Principe.

Mica una storia qualunque, certo che no, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: Romeo e Giulietta. Due ore di tempo per prepararsi ovvero provare lo spettacolo e andare in scena! Ma... dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al Principe Enrico? Ed ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "onorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta. Assistiamo così ad una "prova aperta", alla maniera dei comici, dove la celeberrima storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime.

